



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 11.01.2023

Info/07.23/SERVIZI PUBBLICI LOCALI: riordino della disciplina e limiti al ricorsi dell'in house providing

SERVIZI PUBBLICI LOCALI
OPERATIVA LA DISCIPLINA DI RIORDINO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Dal 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il Testo Unico sui servizi pubblici locali (SPL), pubblicato in GU Serie Generale n. 304 del 30/12/2022.

Il decreto, il **decreto legislativo 22 dicembre 2022 n. 201**, relativo al **riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**, emanato ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118, si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possono assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario di cittadini e utenti.

Per fare il punto su questa riforma dei SPL, si rileva innanzi tutto che il nuovo testo sarà la cornice generale di riferimento di **tutti i servizi pubblici locali (compresa quindi anche la gestione dei rifiuti urbani)**, ne regolerà i diversi profili, tra cui l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i **limiti del ricorso all'in house providing** e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti, il potenziamento delle garanzie per gli utenti.

Sul testo è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata e si è tenuto conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari e dall'ARERA.

Uno dei temi centrali della riforma **sono i nuovi limiti agli affidamenti in-house**, cioè alla modalità prevalente con cui gli enti affidano i servizi pubblici locali senza gara alle proprie partecipate, sono uno dei temi centrali della riforma. In sintesi, le nuove regole puntano a trasformare **l'in-house providing da abitudine universalmente seguita a eccezione da giustificare**.

Per raggiungere quest'obiettivo, si prevede che le delibere con gli affidamenti diretti debbano basarsi su *“una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del*

mancato ricorso al mercato”. Gli enti in pratica dovrebbero dettagliare i vantaggi in termini di costi, qualità del servizio, investimenti e impatto sulla finanza pubblica che si otterrebbero evitando di scegliere il gestore con gara.

Questa motivazione dovrà tener conto anche dei “*risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in-house*”. La delibera andrà pubblicata sul sito dell’ANAC (e non dell’Osservatorio sui servizi pubblici locali come prevedeva il primo testo) 60 giorni prima di far partire il contratto di servizio con l’affidatario. Le autorità di regolazione di ogni settore dovranno individuare i costi di riferimento e gli indicatori minimi di qualità dei servizi, e predisporre gli schemi tipo per i piani economico-finanziari e i bandi di gara.